

## Cultura

Chi pensa agli archivi come a luoghi dove si sfogliano carte monotone che fanno la storia scontata di un governo o di un potere, deve ricredersi.

Ogni carta in archivio è una sorpresa, una cosa inaspettata, è una storia a parte che non ha in sé nulla di scontato. Anzi. Gli editti a stampa dei Vescovi di Lodi conservati in Archivio Diocesano, ad esempio. Una lunga serie ripetitiva di disposizioni che riguardano celebrazioni e funzioni religiose? Nulla di più ingannevole.

Gli editti vescovili offrono al ricercatore provetto (e anche dilettante) un'abbondanza di informazioni che vanno oltre l'ovvietà dell'evento ufficiale, permettendo spunti storiografici non circoscritti alla devozione e al culto ma allargati agli studi del costume, della società, dell'economia. Allargati alla storia dei rapporti politici tra potere religioso e potere civile, per i quali un *Te deum* cantato nella chiesa cattedrale per il parto dell'imperatrice, oppure una censura ecclesiastica calata sulla celebrazione per solennizzare l'Unità d'Italia, la dice più lunga di tante sottili analisi politiche.

Questi mille editti emanati dai vescovi di Lodi dal secolo XVI al secolo XX sono consultabili in sala studio del Diocesano con tutto il limite che deriva, al momento, dalla mancanza di un inventario e di una giusta collocazione.

Tra un anno però, grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi, questi documenti saranno accessibili allo studioso con un apparato descrittivo che ne migliorerà la ricerca e la comprensione.

«Per la grazia di Dio e della Santa Sede, il vescovo di Lodi...» è l'incipit usuale di ciascun editto ed è anche il titolo del progetto che vedrà per un intero anno del personale qualificato impegnato nella lettura, nell'analisi degli elementi e rilevazione dei dati, nel condizionamento conservativo delle carte. L'idea del progetto è nata all'interno della predisposizione del piano periodico di recupero e valorizzazione dei fondi documentari dell'Archivio Diocesano.

La scelta ha privilegiato come fonte di ricerca gli *Editti* - una raccolta poco utilizzata nella ricerca, nonostante la sua ricchezza storica - e la salvaguardia fisica di questo bene di cui non può essere garantita la durata, senza interventi conservativi mirati. La Fondazione della Banca Popolare di Lodi ha accolto di buon grado queste istanze di tutela e di promozione finanziando in gran parte le operazioni di descrizione e valorizzazione che prevedono diverse fasi: la redazione in formato cartaceo e digitale dell'inventario, il condizionamento dei documenti con buste e cartelle in materiale speciale, la loro ricollocazione fisica in cassettiere con divisori.

Nell'inventario di ciascun editto, consultabile liberamente dai ricercatori, compariranno le voci notevoli come il titolo, il contenuto, l'autore, il nome del tipografo, le glosse, la presenza dello stemma o di altro elemento iconografico.

Sarà individuato un certo numero di parole chiave e queste voci significative saranno indicizzate per una ricerca più agile nell'inventario informatizzato. La consultazione degli editti offre possibilità di ricerca molteplici. Nell'ambito della storia religiosa, lo studio della pietà popolare, dell'osservanza delle feste, della disciplina del clero, della moralizzazione dei costumi con i suoi effetti, dei rapporti dei vescovi con i diversi governi. Per la storia del territorio, l'analisi della situazione socio-economica, ad esempio i divieti imposti agli ambulanti di far mercato davanti alle chiese nei giorni di precetto con l'elenco delle attività com-



# All'Archivio Diocesano cinque secoli in mille editti

*Si farà l'inventario finanziato dalla Fondazione Bpl*



Nelle foto i locali dell'Archivio Storico Diocesano; qui sopra l'archivista Patrizia Rocco; a destra due dei mille storici editti conservati nella struttura

merciali, comprese quelle di divinazione con le carte o con le sfere di cristallo. I documenti ci parlano della vita materiale dei lodigiani con le loro tradizioni, abitudini e costumi. Ci danno informazioni sull'usanza di girare armati, di mascherarsi a carnevale, ritrovarsi nelle stalle nelle sere d'inverno o affrontare periodiche carestie e calamità, come appare dalle numerose dispense dal digiuno quaresimale. Nel programma delle attività future l'Archivio, in aggiunta a quelli già operativi da un decennio nell'ambito del progetto DocumentArte, ha previsto l'elaborazione di un percorso rivolto alle scuole ad integrazione del curricolo didattico. È bene che anche i più giovani conoscano l'importanza delle fonti locali. Perché dietro la storia con la esse maiuscola - storia politica di principi e soldati, conflitti e concordati -, quella da manuale scolastico per intenderci, brulicano incessanti tante vite sconosciute e tante piccole storie.

Maria Grazia Casali

**PER GLI UTENTI** - L'Archivio Storico Diocesano ha sede presso il Palazzo vescovile in via Cavour a Lodi (telefono 0371/544620-21, fax 0371/544601, [archivio@diocesi.lodi.it](mailto:archivio@diocesi.lodi.it)). Sito: [www.diocesi.lodi.it/archivio](http://www.diocesi.lodi.it/archivio) Apertura: venerdì 8.30-17; sabato 8.30-12.

## LA SCHEDA

## Tre fondi principali raccolgono la storia della curia di Lodi

■ L'Archivio Storico Diocesano conserva i documenti della diocesi di Lodi prodotti in più di mille anni di attività dei vescovi e degli uffici di Curia. Si tratta di numerose serie archivistiche distribuite nei tre fondi principali: l'Archivio della Curia, l'Archivio della Mensa vescovile, l'Archivio del Capitolo della Cattedrale. Dal 2000 l'Archivio apre alle scuole con i percorsi didattici DocumentArte ([www.diocesi.lodi.it/archivio](http://www.diocesi.lodi.it/archivio)) In sala consultazione è possibile visionare i seguenti strumenti di ricerca:

- **Elenco di consistenza:** elenco di tutte le serie documentarie dell'Archivio.
- **Inventario "Anagrafe":** inventario analitico della serie "Anagrafe" che conserva i prospetti dei sacramenti amministrati nelle parrocchie della diocesi a partire dal 1770.
- **Inventario "Parrocchie":** inventario analitico della serie riguardante tutte le parrocchie della diocesi.
- **Inventario dell'Archivio del Capitolo:** censimento del fondo in ordine topografico.
- **Inventario dell'Archivio della Mensa vescovile:** inventario analitico in ordine topografico.
- **Programma informatico di consultazione "Visite Pastorali":** permette la visione delle riproduzioni digitali di tutte le immagini della serie "Visite Pastorali", tramite ricerca per vescovo visitatore, ente visitato, data della visita.
- **Programma informatico di consultazione "PergaMensa":** permette la visione delle riproduzioni digitali delle pergamene con la scheda descrittiva di riferimento.
- **Catalogo dei libri:** catalogo del fondo librario, con ricerca per autore, titolo e soggetto. Sono presenti in sala anche altri strumenti di ricerca, (manoscritti e inventari antichi, guide, pubblicazioni di inventari).

## IL PROGETTO

«Per la grazia di Dio e della S. Sede, il vescovo...»

L'Archivio Storico Diocesano conserva gli editti vescovili della città e diocesi di Lodi che, una volta inventariati e catalogati, daranno la possibilità a studiosi e appassionati di trovare in essi indizi utili alle ricerche più disparate; i temi toccati, infatti, sono vari e molteplici.

Gli editti sono testi a stampa di natura pubblica che, rivolti a ecclesiastici e fedeli, hanno lo scopo di rendere note disposizioni dell'autorità religiosa in merito a diverse questioni, dalla promulgazione del giubileo universale alla denuncia degli eretici, dal vestiario degli ecclesiastici alla loro condotta morale, dalle questioni di eredità alle ordinanze per eventi civili particolari, quali nascite, matrimoni, morti, vittorie di capi di Stato e autorità di governo. Questa mole di informazioni giace in potenza e aspetta una seconda rinascita, possibile solo grazie a un inventario che consenta a tali documenti di diventare delle fonti reperibili. Gli usi e costumi, la vita sociale dei chierici e dei laici fuoriescono dalla trama di divieti e ordinanze del vescovo o, in sua assenza, del vicario generale; come accade per esempio in un editto seicentesco che vieta ai preti di trattenersi di notte nelle stalle dove si tengono lunghe veglie di donne. Affiorano non solo questioni di interesse locale, come possono essere i provvedimenti per la manutenzione delle strade e degli edifici, ma anche grandi eventi che valicano i confini nazionali, come negli avvisi delle preghiere da recitare e delle opere da svolgere per la morte della Regina di Spagna Maria Anna d'Austria, oppure nelle esortazioni, risalenti alla seconda metà del Seicento, volte a invocare l'aiuto divino contro l'impero ottomano che minacciava l'Europa; non mancano neppure riferimenti a episodi divertenti che rasentano il ridicolo, per esempio quando si proibisce alla gente mascherata,

durante il periodo carnevalesco, di entrare nei conventi e nei monasteri turbando la tranquillità delle monache. Tra curiosità e consuetudine ordinanze ministeriali è possibile trovare informazioni che possono fornire

*Saranno catalogati decreti e ordinanze sui temi più disparati*

## Una conferenza di don Contardi

■ Archeion - Amici dell'Archivio di Stato di Milano organizza un ciclo di tre conferenze sul tema *Italia sacra archiva ecclesiae - Gli Archivi Storici Diocesani dell'antico Stato di Milano*, presso l'Aula Conferenze dell'Archivio di Stato di Milano, in via Senato 10.

- Giovedì 25 novembre, ore 16 - Rev. prof. don Mario Perotti: *L'Archivio Storico della Diocesi di Novara*
- Giovedì 16 dicembre, ore 16 - Mons. Bruno Bosatra: *L'Archivio Storico Diocesano di Milano*
- Giovedì 20 gennaio 2011, ore 16 - Rev. prof. don Emilio Contardi: *L'Archivio Storico della Diocesi di Lodi*

nire delucidazioni su certi argomenti di grande interesse, come accade in un editto che affronta il gioco di poteri tra il vescovo e l'inquisitore nelle cause del Sant'Uffizio.

Grazie alla realizzazione dell'inventario, l'Archivio Storico Diocesano di Lodi farà in modo che tale notevole patrimonio culturale possa essere a disposizione di tutti.

L'inventario, sia in formato cartaceo che digitale, fornisce una descrizione fisica dei documenti indicando lo stato di conservazione, il grado di integrità, la consistenza, ovvero il numero di carte, l'eventuale utilizzo precedente del documento come camicia per fascicoli di altre serie documentarie; prevede la descrizione dei titoli, dei contenuti, dei dati di stampa e di emanazione e, per garantire una più rapida ricerca, la rilevazione di luoghi, persone e cose notevoli. Tra i nomi, oltre a quelli di personaggi illustri, figurano anche individui che nella storia hanno lasciato poche tracce e che, grazie al progetto dell'Archivio, potranno venire alla luce e forse costituire un piccolo tassello utile alla ricostruzione di un mosaico di più ampie dimensioni.

L'arco cronologico in cui si collocano gli editti dà la possibilità di leggere la storia da una prospettiva particolare, quella religiosa, e di mettere in luce eventualmente aspetti nuovi assenti nei documenti di carattere civile, tenendo presente che in passato la Chiesa esercitava una grande influenza anche nelle questioni secolari.

Salvare un documento dall'incuria e dall'oblio è molto di più che una semplice operazione archivistica, è un contributo alla ricostruzione di fatti e personaggi che acquistano il loro vero senso solo a distanza di anni. Se è vero, come è ovvio, che la storia si costruisce sulle fonti, la loro riscoperta determina una migliore consapevolezza del nostro passato e, quindi, di noi stessi.

Patrizia Rocco

